Venerdì 12 Giugno 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 140

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un trionfo oratorio

di Sua Eccellenza l'onorev. Guardasigilli

Poichè troppi sono i denigratori delle odierne Eccellenze ministeriali, giusto e convenevole è che da altri, scoprendosi i loro pregj, sieno questi pregj segnalati al Paese. Difatti in Italia, dopo cotanti guai, abbisognerebbesi di qualche conforto a sperare nel bene futuro, se il presente offre ancor scarse soddisfazioni!

Ma col denigrare e col demolire uomini politici, umiliasi la Nazione, e, se questi sono Ministri, si difficulta l'azione di qualsiasi Governo. Or mentre, fra i Ministri testè caduti, Calenda dei Tavani, Mocenni e Blanc venivano quasi ogni giorno, a preferenza de' Colleghi, malmenati dai gazzettieri; tra le odierne Eccellenze, con petulanza screanzata, dai Fogli ex-crispini cercasi d'impicciolire il Duca di Sermoneta ed il Ricotti, oltre le punzecchiature con cui mettesi a duro cimento la pazienza del Marchese Di Rudinì.

Però noi, per non iscoraggiare il Paese riguardo agli odierni governanti, e siccome usiamo imparzialità verso tutte le *provvisorie Eccellenze,* ebbimo dapprima occasione di annotare che l'onor. Di Rudinì ha più volte *parlato benino,* poi registrammo un vero *trionfo oratorio* dell'on. Gianturco, ed oggi ci piace mettere nel conto l'altro *trionfo oratorio,* riportato nella seduta di mercoledì, dall'on. Costa Guardasigilli del Regno.

Sapevasi già che l'on. Costa, uscito dall'alta Magistratura, dovea stare degnamente sul seggio di Ministro di Grazia e Giustizia, perchè noti erano certi precedenti attestanti la vigoria dell'ingegno e l'intemerata coscienza. Ma l'altro jeri l'on. Guardasigilli, con lungo Discorso rispondendo a parecchi Oratori d'ogni Parte politica, i quali avevano espresso appunti e desiderii, destò quasi maraviglia per la coordinazione logica delle sue argomentazioni e per la bontà dei propositi. Cosichè l'on. Costa conseguì un vero successo, ancor più clamoroso pel confronto che a Montecitorio si faceva tra il Costa ed il predecessore.

Ieri non abbiamo potuto dare, per la ristrettezza dello spazio, che un cenno brevissimo sul discorso dell'on. Costa, dopo cui fu dichiarata chiusa la discussione generale sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Ed oggi, a completare quel cenno, non ci è dato se non di affermare come l'on. Guardasigilli, toccando di tutti i punti di essa, abbia annunciato un effettivo programma riguardo tutte le immaginabili riforme nell'amministrazione, cui egli è preposto. Dunque se durerà il Ministero Di Rudinì, c'è la sicurezza che l'on. Costa ne sarà un valido cooperatore.

Al Palazzo di Firenze, piuttostochè qualche giureconsulto, noi abbiam sempre desiderato di vedere un Ministro salito al Potere dopo prove ed esperienze nei varii gradi della Magistratura. E crediamo che a questa preferibilità nostra accedano molti in Italia, specie i magistrati d'ogni grado. Or l'on. Costa ha cominciato bene; ed agli applausi vivissimi con cui a Montecitorio accolsero l'altro jeri il lui discorso assennatissimo ed eloquentissimo, aggiungiamo le umili congratulazioni nostre.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'11.

Presiede il vice pres. TABARRINI.

Procedesi nella discussione sul progetto di legge per il reclutamento e ordinamento dell'esercito.

Si approvano parecchi articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell'11.

Presidenza vice-presidente BONACCI.

Tutta la seduta è occupata nel continuare la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici

Seduta pomerid. — Presiede VILLA.

Svoltesi alcune interrogazioni; si prosegue la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Parecchi Deputati presentano ordini del giorno: ma poi non accettandone il Governo che uno, quello dell'onor. Trinchera, tutti gli altri sono ritirati.

L'ordine del giorno Trinchera suonava approvazione per la politica ecclesiastica iniziata dal presente gabinetto; il ministro Costa — disse il deputato Trinchera — si è mostrato ministro liberale di governo liberale (*approvazioni; congratulazioni*).

Senonchè, sorge Barzilai dell'estrema sinistra ed osservare che una discussione ampia su questo grave argomento non si è fatta, e che il presidente del Consiglio non ha manifestato il pensier suo in proposito; laonde Trinchera, ad evitare questioni, ritira anch'esso il proprio ordine del giorno.

Esplosione di una scatola.

Una scatola da conserva, lunga otto centimetri, contenente della polvere da sparo, esplose l'altra notte nel vestibolo di una casa sul boulevard Hausmann a Parigi. Nessuna vittima, nessun danno.

FATE DEL BENE!

Mi ricordo come fosse jeri, che nella mia età di cinque anni appena, venendo dalla vicina fontana con una ciotola piena d'acqua, incontrai un birichino il quale mi chiese di lasciargli riempire la siringa di canna *(sclizzott)* che gli serviva di giocattolo, come allora usavasi. Pronto a compiacerlo, come fu sempre mio costume con tutti, egli fece il comodo suo; ma costui, tutt'altro che ringraziarmi, scaricò la siringa contro gli occhi miei, cagionandomi un bagno involontario ed un dolore che m'impedì l'uso della vista per qualche tempo.

Quel po' di criterio che io poteva avere in così tenera età, mi fece comprendere che quell'atto villano era un saggio de' molti altri peggiori che avrei dovuto provare in mezzo a quel mondo, del quale io mi trovava appena all'ingresso.

Narrare gli innumerevoli sgarbi, insolenze ed offese che in seguito premiarono la mia naturale disposizione a giovare possibilmente a tutti, sarebbe opera lunga e nojosa per chi legge. Questa peraltro era sorte comune a tutti gli altri; ma se alcuni erano più fortunati di me e meglio di me capaci di pagare gli offensori con la stessa moneta, era certo che io doveva rimanere quasi sempre perdente.

Le impertinenze e le offese si ricevono appunto allora che meno da noi son meritate. Ed è più facile che i nostri malevoli cospirino a nostro danno quando abbiano da noi ricevuto un beneficio, una cortesia, che a danno di coloro dai quali siano stati realmente offesi. Questo modo di agire entra, del resto, nel concetto generico che noi ci formiamo della ingratitudine.

Ma non è il solo bene contraccambiato col male che in oggi mi evoca spiacevoli memorie. Si aggiunge anche a mio danno il ricordo di quel bene qualsiasi che mi fu retribuito con la dimenticanza.

L'ingrato, che ci paga il bene fattogli con altrettanto male, ci porge almeno la soddisfazione di chiamarlo col titolo che si merita, e di abborrirlo. Ma come si può raggiungere siffatta soddisfazione verso chi è semplicemente dimentico dei favori da noi ricevuti? Si potrebbe soltanto dirgli, che la sua memoria era pronta quando si trattava di ricorrere a noi ne' suoi bisogni, e pigra, ed anzi svanita del tutto dopo ottenuto l'intento: quasichè la memoria, tenace o labile che sia, si potesse modificare a nostro piacimento.

Qualche volta il dir bene di sè stessi non è vanità, è cosa opportuna e lodevole. Ed è per questo che non tacerò il buon uso ch'io feci della memoria, la quale tuttavia mi rammenta quel bene che fin da bambino ricevetti da chi portava lenimento a' miei dolori, o mi regalava una inezia, o mi asciugava le lagrime, o mi volgeva una dolce parola, ecc.

Non solo fui sempre nemico degli sconoscenti e degli smemorati, ma anche zelante del bene di coloro dai quali non ebbi giovamento nè danno.

Io volli sempre e vorrei, come disse il Giusti,

« Che un uomo onesto, un povero minchione,
Potesse qualche volta aver ragione ».

Vorrei che i veri sapienti fossero riconosciuti e pregiati in modo che la ignoranza sfacciata e pretenziosa, il ciarlatanismo impudente, rimanessero svergognati. Vorrei che i sinceri ottenessero fiducia e rispetto al confronto dei tanti impostori che rubano la riputazione di specchiata lealtà. Il mio desiderio sarebbe che i modesti fossero tanto più apprezzati quanto meno del proprio merito reale ne facessero ostentazione; e vorrei che i bravi e capaci venissero incoraggiati più di quanto invece si usa verso i dappoco e pigri occupatori del campo riservato alla intelligente attività.

Bramerei che l'uomo benefico lo fosse per il fatto, e conseguisse la pubblica stima non già in proporzione della pubblicità che suol darsi alla filantropia stentata e meschina de' nostri giorni, ma sibbene a misura di quella generosità, equità e delicatezza che costituiscono il perfetto ideale della beneficenza.

Infine, amerei che la donna, ovunque si trovi, ammaestrata dal nostro buon esempio, secondata ne' suoi buoni istinti e nelle sue particolari virtù, fosse tenuta in quell'onore che rammenta il tempo in cui gli uomini per valore, per sentimento e per magnanimità erano migliori dei presenti; e farei voti acchè le donzelle, tanto più se buone, brave e leggiadre, invece che languire in una eterna aspettazione che sfiora gioventù e bellezza, si trovassero giulive e festanti sulla via che conduce alla loro destinazione di spose e di madri, e fornissero la loro carriera a beneficio della famiglia, della società, della patria.

E dopo tanto mio volere, bramare ed augurare, ed ammesso che i voti miei sortissero felice esito, quale ne avrei ricompensa? La inaffiatura ed il dolore prodottimi dalla siringa prelodata, possono rispondere in vece mia.

Febo

IN AFRICA.

Il Papa sicuro del trionfo presso Menelik.

La *Riforma* di jersera scrive che le dicerie e le versioni che si fanno intorno alla lettera del Papa a Menelik hanno molto irritato il Pontefice. Questi, parlando con i cardinali, ha detto che questa campagna gli è molto laboriosa, ma che è sicuro del trionfo, ed ha lasciato comprendere che nel prossimo Concistoro del 22 giugno avrebbe intrattenuto i cardinali sull'argomento, informandoli circa l'azione della missione Macario.

La *Riforma* stessa dice che al Vaticano è giunta una lettera di mons. Macario, nella quale manifesta la sicurezza, sulla riuscita. Compiuta la missione, tornerà a riferire al Papa la risposta del Negus, ma prevede che occorrerà molto tempo.

Quando Baldissera verrebbe in Italia.

Il *Tempo* raccoglie la voce che il generale Baldissera alla metà di luglio verrebbe a Roma a conferire con il ministro Di Rudinì,

Come un corrispond. francese dell'Abissinia

narra l'arrivo dei prigionieri italiani.

Il *Temps* di Parigi pubblica una lettera del suo corrispondente abissino da Addis Abeba 31 aprile, il quale narra in tono canzonatorio di affettata pietà l'arrivo dei primi prigionieri italiani, però senza particolari, nè nomi.

Dice che andavano nelle case gridando *Cristos*, ossia Cristo, indicando con gesti che avevano fame. Le donne galla li respingevano, ma le abissine li esaudivano e domestici abissini pietosi facevano collette per soccorrere i prigionieri, ai quali tagliavano i capelli, perchè avendoli lunghi parevano selvaggi.

Il corrispondente prestò le sue forbici a tale scopo. I prigionieri — egli dice — sono giovanissimi e d'aspetto pacifico; vanno però sulle furie quando si nominano Crispi e Baratieri. Menelik usò grandi riguardi agli ufficiali cui fece dare dei muletti, invitando giornalmente Albertone al pranzo imperiale. I soldati piangono di tenerezza vedendosi trattati così bene e domandano carta, penne e inchiostro per scrivere alle famiglie, ma avendo l'Italia impedito all'Etiopia di entrare nell'unione postale, le poste italiane dovranno imporre una sopratassa ai destinatari, ovvero accettare i francobolli etiopici come regolari.

È doloroso il constatare come un bianco, un europeo, che si trova in Abissinia testimonio di una scena così pietosa come è quella dell'arrivo di centinaia di bianchi prigionieri di guerra, abbia il coraggio di malignare sui loro capelli lunghi e sull'affrancazione delle lettere, non trovando altro di meglio da raccontare al suo giornale.

Fuor d'Europa succede sempre che fra europei si dimenticano le questioni di nazionalità per non sentire che i legami della razza e della civiltà: il signor Moudon fa eccezione a questa regola, anche in una circostanza così dolorosa. Non per nulla è francese.

Il telegrafo e il telefono in Abissinia.

Menelik ha incaricato l'elettricista Mourlon di Bruxelles di istituire una completa rete telegrafico-telefonica in Abissinia. Il palazzo di Menelik dovrà essere collegato con tutte le principali stazioni. Lungo 1100 chilometri sono già piantati i pali. Menelik ha fatto annunziare dai preti che il telegrafo e il telefono sono sacri.

Piego suggellato

che Baratieri avrebbe mandato ad un notaio trentino.

Scrivesi da Trento ad autorevole persona di Brescia che un notaio trentino ricevette il giorno 9 una lettera di un capitano dall'Asmara contenente un piego suggellato con istruzioni dettate da Baratieri.

La notizia si è sparsa avendo il notaio fatto autenticare l'atto del deposito. Infiniti sono i commenti.

Processo che avrà un seguito?

Roma, 11. — Si calcola che domani o domani l'altro il processo Baratieri sarà terminato e che in settimana si avrà la sentenza.

Se Baratieri sarà condannato, il processo molto probabilmente avrà un seguito.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 10

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Mentre così dicendo, egli gettava senza affettazione degli sguardi su di Emilia, che, sorpresa, andava chiedendosi chi fosse mai quell'individuo che parlava alla sorella come s'ei la conoscesse da ben lungo tempo.

Il contrasto fra quelle due beltà, colpiva profondamente Zamelec.

Intanto la signora de la Roche si era riavuta della prima emozione provata, e rivolgendo a sua volta la parola al guascone:

— Vi ho scritto parecchie volte, disse ella, ma non ho mai avuto nessuna risposta.

— E la ragion è semplice: io non le ho mai ricevute.

E poichè Amalia faceva un gesto di sorpresa e di incredulità:

— Ho lasciato l'albergo che vi aveva indicato, il posdomani del mio arrivo e non ho detto dove mi recava. Ve ne farò conoscere il motivo. Ma siete voi sola ad Aix?

— No, rispose la signora de la Roche, vi sono con mia sorella — Zamelec ed Emilia si salutarono — ed il barone d'Ambroise, un vecchio amico al quale vi presenterò, e nella cui casa sono entrata in qualità di dama di compagnia

— Ah, sta bene, sta bene, fece il gagliolfo, pensando già al partito che egli potrebbe trarre da una tale presentazione. Oh, io sarò ben lieto di entrar in relazione con il signor barone d'Ambroise.

Così dicendo, egli stava guardando l'abbigliamento di Amalia, e concludeva che la di lei posizione in casa del signor d'Ambroise, doveva essere assai vantaggiosa.

Infine, dopo essersi di nuovo, tutti e due stretta la mano, si accomiatarono promettendosi di rivedersi.

— Chi è quel personaggio con cui parlavi? disse a sua sorella, dopo che si erano separati, Emilia con molto imbarazzo.

— Un vecchio amico di mio marito.

Alla sera, si incontrarono di nuovo al Casino e la signora de la Roche presentò Zamelec al barone.

Durante parecchi giorni, Zamelec nulla fece per riaccostarsi alla sua antica amante. Egli aveva il suo scopo: voleva farsi desiderare, comprendendo con la sottile sua intelligenza, che un tale riserbo, irritando Amalia, non farebbe che indurla da ultimo a rinnovare i legami che le circostanze avevano spezzato.

Egli si mostrava pieno di rispetto per il signor d'Ambroise, alzandosi con mille premure per cedergli il posto al suo arrivo appena nella sala, e non trascurando occasione alcuna di attirare su di sè la di lui benevolenza.

Ed i suoi sforzi furono coronati da successo. Il barone non tardò molto a considerarlo quale uomo veramente cortese, di una educazione perfetta.

Amalia condivise tale giudizio; solo la giovane Emilia si tacque.

Quell'uomo, senza ch'ella se ne potesse spiegare il perchè, le riusciva antipatico. Ella non aveva rimarcato in tutta la persona di lui che le imperfezioni.

Intanto Amalia mostravasi inquieta, agitata; il contegno di Zamelec a suo riguardo, la istupiva e la irritava ad un punto.

— Non mi amerebbe egli dunque più? andava ella tra sè e sè mormorando.

E di dispetto, ella sarebbe stata capace di compromettersi, desiderando di avere con lui un colloquio segreto, e ponendosi a tortura il cervello per trovare il modo di riuscirvi.

Un giorno che il barone faceva la siesta — aveva preso durante l'estate l'abitudine di dormire parecchie ore del dopopranzo, — un servo dopo aver leggermente picchiato alla porta della stanza della signora de la Roche, l'aprì a mezzo, ed in silenzio porse ad Amalia un biglietto.

Esso era così concepito:

« Mia cara amica,

« Fin da quando ho avuto l'estremo infinito piacere di rivedervi, non ho provato un solo istante di riposo. L'agitazione si è impossessata di tutto il mio essere ed il sonno è fuggito dalle mie palpebre. Anche discosto da voi, io vi vedo, ed il sangue scorre a mo' di lava divoratrice nelle mie vene. Io brucio di amore per voi.

« Vi avrei digià scritto per pregarvi di accordarmi un colloquio, se non avessi temuto che la mia lettera potesse cadere nelle mani della persona che vi accompagna sempre. (Voi sapete di chi io voglia parlare.)

« Oggi ho potuto scorgervi che camminavate sola sulla terrazza dell'albergo, e mi affretto approfittarne facendovi rimettere questo biglietto da un servo al quale potrete con tutta sicurezza affidare la vostra risposta.

« Io spero, o cara amica, che voi non abbiate dimenticato il passato, e non vorrete quindi lasciarmi morir di dolore e di amore, mentre acconsentirete di ricevermi segretamente, affinchè io possa, come altravolta, esprimervi tutto quanto ho nell'anima, e farvi a viva voce sicura che non ho mai cessato di amarvi.

Zamelec. »

La signora de la Roche rilesse per ben tre volte le frasi ampollose scrittele da quel personaggio, e che però a lei parevano l'espressione sincera di un'ardente amore, quando Emilia entrò.

Alla vista di sua sorella, Amalia, per un movimento istintivo, si ficcò presta presta la lettera in tasca, e quindi, come colta da sùbita idea:

— Emilia, disse ella, tu non sei più una bambina, ed io posso aver bisogno di te. Ti voglio quindi confidare un segreto. Il signore che abbiamo incontrato l'altro giorno, mi scrive domandandomi un'appuntamento. Io ho risolto di accordarglielo. Prendi dunque la penna e rispondi per me.

— Ma, disse Emilia, che ti pensi tu mai? Se il barone...

— Egli non saprà nulla. Chi vuoi che glielo dica?

— Tu arrischi di comprometterti.

— Non temere. Zamelec è un'onest'uomo. Non firmare. Se il biglietto va perduto, si ignorerà così l'autore di esso.

Emilia tentò ancora, timidamente, alcune obbiezioni, ma di fronte alla recisa volontà della signora de la Roche, preferendo, per l'affetto che le nutriva, che il biglietto, se dovesse perdersi, fosse scritto di sua mano, si rassegnò ed obbedì.

L'appuntamento doveva aver luogo all'indomani, nel giardino del Casino, ad ora tarda. Il barone dormirebbe e così Amalia si sarebbe sottratta a sguardi curiosi.

(Continua).

Giudizi della Stampa russa sul processo Baratieri.

Tutti i giornali russi, dal più al meno, si occupano del processo contro il generale Baratieri. Eccovi i giudizi dei giornali principali:

Le *Novosti* scrivono che il generale Baratieri non è che il capro espiatorio della tragedia di Adua. Il processo fatto in tali condizioni non può essere l'emanazione di una giustiza serena. Un processo interessante l'Italia in quanto ha di più geloso, cioè nel suo onor militare, doveva farsi a Roma e non altrove. E vicino a Baratieri, sul banco dell'accusa, dovevano assiders quei membri del passato Gabinetto che scambiarono la guerra africana per una passeggiata militare nel territorio abissino, atta a procacciare fama e fortuna a chi la progettava e a chi la eseguiva.

La *Novoje Wremya* comprende fino a un certo punto che dalla lista dei testimoni si sia escluso il generale Baldissera, però deplora che la giustizia abbia fatto a meno di udirlo, poichè egli solo, che arrivò in prossimità del campo di battaglia pochissimi giorni dopo la disfatta e potè raccogliere le impressioni freschissime degli ufficiali e dei soldati, era in grado di fornire preziosissime informazioni.

La *Gazzetta di Kronstadt* dice che Batha Amonos, scrivendole privamente, ebbe sempre molti elogi per Baratieri, che era tenuto in gran conto dagli abissini non solo per il suo valore, ma pel modo cavalleresco col quale si comportava verso i nemici e gli indigeni.

Il giornale più feroce contro il precedente Ministero italiano è senza dubbio il *Syne Otetchestva (Figlio della patria)*, uno dei più diffusi giornali democratici russi. Esso scrive: «Noi crediamo che se si volesse giudicare tutti i veri colpevoli della disastrosa campagna italiana in Africa, vicino a Baratieri bisognerebbe far sedere il vero genio nefasto del paese, quello che non si fece scrupolo d'immolare le migliori forze della patria ad un'ambizione senile, ad una mania del potere.

Fa stupire sapere ancora in libertà questo ex primo ministro che non ha ancora perduto la speranza di ritornare al potere, e che mette in moto i suoi accoliti per riuscirvi, cosicchè pochi giorni fa, poco mancò che fosse rovesciato il Gabinetto Rudinì per lasciar di nuovo il posto a lui!

«Il processo a Baratieri, senza estenderlo ai componenti del Gabinetto passato, potrebbe diventare un oltraggio alla pubblica coscienza, un'offesa al popolo sempre così tenero di quanto concerne l'onore nazionale.»

I marinai inglesi a Roma.

Roma, 11. Iersera sono giunti un'ottantina di marinai inglesi. La loro presenza fece nascere qualche incidente, poichè i marinai non abituati al nostro vino, ne bevettero oltre misura e taluni si trovarono piuttosto brilli. Costoro furono accompagnati alle Sezioni di pubblica sicurezza, non senza che prima volasse qualche pugno con gli agenti.

Vi fu uno degli inglesi che, dopo essere stato colmato di gentilezze e di bicchierini da cittadini, finì col prenderli a calci e a legnate e a colpi di *boxe*, rendendo necessario l'intervento di dieci guardie per legarlo e condurlo a smaltire la sbornia.

Iersera è giunto l'ammiraglio Symour con la figlia, il suo aiutante di bandiera Tyrahett e il dottor Hill.

Stamane sono giunti 535 tra ufficiali e marinai; erano assai notati gli artiglieri di marina in giubba rossa e pantaloni bianchi con l'elmo di tela come i nostri soldati d'Africa.

Sul piazzale della stazione vi era un numero enorme di botticelle e discreta folla.

Una trentina di ufficiali appena sbarcati, si sono diretti al Gianicolo in carrozzella a visitare il monumento a Garibaldi, e quindi a San Pietro.

I soldati visitarono numerosi San Pietro, il Pantheon, il Colosseo, il Foro romano e il Campidoglio.

I marinai inglesi dal Papa.

Roma, 11. La visita dei 700 marinai cattolici inglesi al Papa assume il carattere di un avvenimento di primo ordine.

I marinai arriveranno domenica nelle prime ore del mattino e sfileranno in corpo dalla stazione di Termini al Vaticano.

All'ingresso del portone di bronzo del Vaticano saranno schierati tutti i corpi armati della S. Sede i quali renderanno ai marinai inglesi gli onori militari.

Dopo la messa che sarà celebrata dal S. Padre nella Cappella Paolina, i marinai inglesi prenderanno parte ad una colazione che sarà loro offerta dal Papa medesimo nell'interno del Vaticano.

Congregazione di Carità.

D'affittare due quartieri in II piano della casa n. 16 via Pescolle del compendio dell'eredità Aghina.

Cronaca Provinciale.

Da Maniago.

L'industria dei coltellinai. — *10 giugno.* — La nostra Società cooperativa per le industrie dei coltellinai pensa ad estendere sempre più il suo commercio. Finora, i paesi dov'ella manda i suoi prodotti sono — oltre le provincie del Regno — l'America meridionale e la Rumenia, in ispecialità; ma, valendosi della Camera di commercio, studia il modo di trovare spacciatori dei suoi prodotti anche in altre parti dell'Europa.

Deve però contrastare con la concorrenza di fabbriche estere, massime inglesi. L'Inghilterra ha laboratori più progrediti dei nostri anche in questo genere, che fruiscono di capitali ingenti, e si valgono, per lo smercio all'estero, dei connazionali sparsi in tutto il mondo. Ma quel che io credo si è, che giovi molto al perfezionamento della merce ed al suo relativo buon prezzo, il sistema della divisione del lavoro.

Ogni produttore, qui da noi, fornisce i coltelli e coltellini completi; invece, si dovrebbe specializzare, come nella fabbricazione degli orologi nella Svizzera o delle puppattole e giocattoli a Norimberga ecc. Chi dimostra più attitudine per un genere di lavoro, sia adibito a quello soltanto: uno farà i manichi, uno le lame grandi, uno le molle, ecc.; un'altro si occuperà solo di mettere insieme i vari pezzi...

Così soltanto, a mio credere, si potrebbe ottenere il massimo della produzione con il menomo di spesa, ch'è la meta di ogni industria logicamente condotta; e si otterrà anche la maggiore perfezione. Ma questo è possibile, date le tradizioni dei nostri operai?..

Provi, la benemerita presidenza della nostra Società, se può guidare i soci verso una tal via, che mi sembra la più razionale. Ad ogni modo, io ho detta la mia opinione: se sbaglio, non me lo si ascriva a malevolenza.

Da Cividale.

Reduci d'Africa — Feste giubilari — Saluto ed augurio. — *11 giugno* — Come a Udine anche a Cividale il Marmai ebbe accoglienze festose. Fu commovente l'incontro col distinto capitano signor Cappelli il quale commosso lo abbracciò e lo presentò con belle parole ai soldati, e prima ai signori ufficiali i quali tutti abbracciarono il soldato.

Fu invitato dal capitano e la sera dal signor Gio. Batta Vuga, dove pure suonò un sestetto improvvisato.

Era poi sempre seguito da molti ansiosi di vederlo ed udire le sue peripezie.

Molta commozione nell'udire come cadesse ferito ad Abba Garima un cividalese, il Colautti, del quale non si hanno notizie.

Oltre Marmai che è ripartito, abbiamo un altro cividalese, certo Marcolini Giovanni il quale ebbe una grave ferita al petto, ora rimarginata, ma che gli lasciò un tremolio. Anche questo fu fatto segno a molto attenzioni ed onori. Fu invitato da alcuni signori, che gli fecero anche una sottoscrizione.

Il Marcolini apparteneva alla gloriosa brigata Da Bormida.

Domenica se Giove Pluvio il concede, avremo le feste di beneficenza rimandate nella scorsa domenica, e molto attraenti, specie per l'illuminazione a gaz acetilene con molte fiammelle.

— Domenica poi 21 corrente un fausto avvenimento allieterà il Santuario di Madonna del monte ed ogni cuore gentile.

Quel venerando curato don Valentino Zuanella celebra le nozze d'oro della sua prima messa.

Tutte le generazioni che da 30 anni almeno salgono annualmente quel monte, avranno avuto agio di conoscere le eminenti virtù di quel sacerdote nella semplicità del suo cuore, nella nobile sua maniera di trattare con tutti senza distinzione di condizione.

In tal giorno ci sarà una messa a piena orchestra coi cantori di Cividale della Cappella del Duomo.

Nella sera saranno accesi dei fuochi artificiali.

— Dal bollettino giudiziario apprendiamo che l'esimio nostro Vice Pretore signor G. B. Protti venne nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova.

L'integerrimo magistrato e gentiluomo lascia tra noi gratissima memoria di se, e noi lo accompagnamo coi migliori auguri.

Da Sacile.

Nomina di sindaco. — *11 giugno.* — Con recente decreto il cav. Domenico Balliana venne nominato sindaco di questo Comune.

Per le reiterate di lui repulse, il reale decreto ebbe a subire il ritardo considerevole. Ora speriamo che, abbandonando ogni reticenza, il cav. Balliana vorrà finalmente sottomettersi alla volonta palesemente espressa dal Consiglio Comunale.

Frattanto al neo sindaco le nostre congratulazioni.

La Nocera per l'ac. carb. ravviva lo stomaco.

Ringraziamento

Il marito D.r Leone, i figli, la nuora, nell'ineffabile duolo per la perdita della loro adoratissima *Orsolina Chiaruttini Broili* sentono il dovere di rendere pubblicamente grazie agli onorevoli Rappresentanti del Comune, agli amici, ai conoscenti e a tutti quei pietosi che vollero concorrere alle estreme onoranze a Lei rese, accompagnandone anche la salma all'estrema dimora, o in qualsiasi modo dimostrarono partecipare al loro dolore.

Chiedono venia in pari tempo per le involontarie dimenticanze.

Pocenia, 11 giugno 1896.

Campagna bacologica.

DA GORIZIA.

Il repentino abbassamento di temperatura, successo in questi ultimi giorni, influì non poco sulla probabile riescita dei bachi da seta. Questi, anzi, causa l'incessante pioggia la quale impediva di raccogliere asciutta la foglia, sono stati costretti, involontariamente, a subire un digiuno di 20 e forse più ore. Alcuni proprietari, perchè aventi locali umidi all'eccesso, dovettero a malincuore gettare via parecchie partite di bachi.

Da Gorizia.

Biblioteca civica. — Il vostro concittadino conte Nicolò Mantica faceva generosamente pervenire alla nostra Biblioteca civica a mani del suo zelante bibliotecario onorario sig. Cavalier de Catinelli, ben 250 volumi, fra i quali moltissimi da lui pubblicati.

Citiamo l'esempio, ed auguriamo che molti vogliano imitarlo.

Un reduce dall'Africa. Il signor Remigio De Valentino, che lavorava qui da intagliatore, è ritornato dopo aver servito quale soldato in Africa. Egli fu alla battaglia di Abba Garima, ed aveva pure fatto le precedenti campagne. — Del suo battaglione non rimasero vivi che 18, e di questi, incolumi 8 soltanto; egli ebbe la fortuna di esser tra questi. Incolume però solo relativamente, giacchè, rimandato in Italia per grave reumatismo, dovette passare vario tempo in cura all'ospitale di Napoli.

Qui il De Valentino ha un'altro fratello ed una sorella. Sono udinesi.

Da Gradisca.

Le inondazioni nel Friuli orientale.

Facendo seguito alla cartolina jeri speditavi (stampata nella *Ultima ora*), ecco altri particolari sull'inondazione di questa ubertosissima plaga:

I paesi, nei quali l'acqua irruppe violentemente, sono: Corona, Mariano, Romans, Fratta, Moraro, Versa e Capriva. — Ovunque la gente dovette rifugiarsi in fretta nei piani superiori o darsi alla fuga verso le posizioni elevate. — A Corona l'acqua in breve ascese all'altezza di metri 1 1/2 e appena jermattina andò leggermente diminuendo. Gli abitanti, per portarsi da una casa all'altra dovevano servirsi di tinozze e di barche.

Così a Moraro e Versa, dove i contadini, non potendo altro, furon costretti di raccogliere gli animali minuti e collocarli nelle camere, mentre il pollame in quantità stragrande non potè avere scampo.

Quelli di Corona con i bovini grossi mossero verso la città nostra, e si accamparono qui nelle stalle degli alberghi e in stalle private.

Il racconto della notte d'orrore passata è impressionante. Questa povera gente è accasciata sotto il grave avvenimento.

Le campagne poi sono rovinate. I frumenti atterrati, le vigne sbandate, i foraggi, ora in mietitura, dispersi e malmenati. E' un quadro desolante da muovere pietà. A Gradisca, fatta astrazione d'un paio di vie tutte allagate, di alcuni terreni inondati e del pollame perito nell'elemento infido, non si verificarono maggiori guai.

Le autorità civili hanno preso bentosto disposizioni di salvataggio e riparo.

L'Isonzo è straordinariamente gonfio ed in alcuni punti ha perfino straripato allagando quasi tutte le campagne di Farra e di Villesse.

Anche nei pressi di Romans e di Versa giungono notizie sulla eccezionale quantità di pioggia caduta martedì notte. — Il Torre è spaventevole e nella sua corsa vertiginosa trascina alberi, terrapieni e tutto quanto trova sul suo cammino.

Il torrente Versa era pure gonfio ed in vari punti è uscito dagli argini, e dalla parte del Preval ne distrusse uno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 12 Ore 8 ant. Termometro 17.3
Min. Ap. notte 12. Barometro 751
Stato atmosferico Vario piovoso
Vento E. pressione stazionaria
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: massima 21 6 Minima 12.6
Media 17. acqua caduta mim
Altri fenomeni:

L'arresto del Cancelliere del Tribunale.

Da parecchi giorni si andava susurrando per la città di una inchiesta a carico del signor Giacomo Burco, cancelliere del Tribunale Civile e Penale di Udine.

E stamane si sparsero altre due notizie: la prima, ch'egli era stato licenziato, proprio stamattina, dall'ufficio.

La seconda, più grave, più dolorosa — anche per il pensiero della famiglia: il signor Giacomo Burco è stato arrestato in seguito a mandato di cattura: quale imputato del reato previsto dagli articoli 168 e 179 Codice Penale *per sottrazione continuata di danaro e carta bollata per un importo di oltre novemila lire* — danaro e carta bollata di cui egli, per ragioni del proprio ufficio, aveva l'amministrazione.

Il signor Burco era da parecchi anni cancelliere presso il nostro Tribunale.

Forse a cagione di cause ch'egli sosteneva con consorzi e banche per rivendicazione di diritti del suocero defunto; fosse per altri motivi, il signor Burco aveva contratto debiti: e si narra che negli ultimi giorni avesse venduto una sua villa in Corno di Rosazzo ed anche i mobili.

Conoscendo anche noi personalmente il signor cancelliere, nel dare la triste notizia, non possiamo tacere di esserne rimasti turbati e addolorati.

—

L'arresto avvenne nella abitazione stessa del signor Burco, in Piazza San Giacomo.

Egli era solo, nella stanza.

Lo arrestarono gli agenti della Pubblica Sicurezza in borghese.

Quando gli fu intimato l'arresto, il signor Burco rimase tramortito.

Fu condotto direttamente alle carceri in vettura.

Il buon accordo della Giunta.

Tra le *voci del pubblico* stampammo jeri'altro un lamento perchè dalla Giunta non era stata accordata, la Sala dell'Istituto Tecnico ai capi famiglia di Grazzano. V. si diceva, — tra altro, che il Sindaco, per sua parte, aveva data la concessione; e che fu la Giunta a negarla. Ora, il fatto è diverso: Il Sindaco fu pienamente d'accordo con la Giunta, nel rifiutare la sala dove si tengono le conferenze — cioè la sala maggiore dell'Istituto Tecnico; egli soggiunse questo solo: che all'uopo meglio potrebbe forse prestarsi un'aula a pian terreno se il Preside fosse in caso di accordarla, ma che in ogni modo si avrebbe avuto sempre ostacolo nell'insufficiente capacità per sì numerosa riunione.

Esami alla Scuola Tecnica.

Le inscrizioni agli esami di Licenza e d'ammissione alla classe seconda e terza si chiuderanno in questa scuola il 25 corr.; le iscrizioni per l'ammissione alla classe prima si chiuderanno il giorno 8 luglio.

Per gli esami di promozione, proscioglimento o licenza elementare.

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero di fare gli esami di *promozione*, di *proscioglimento* o di *licenza elementare* presso queste scuole comunali, all'Ufficio di Direzione in Municipio dovranno presentare la domanda entro il mese corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il *Certificato di nascita* e il *Certificato di vaccinazione*: esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio si potranno avere poi tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di forfora può togliere il tedio.

Reduci dall'Africa.

Abbiamo veduto molti soldati reduci dalla guerra d'Africa, giunti qui.

Questa mane anzi, in Piazza Vittorio Emanuele, una folla di persone, ne circondava parecchi di quei soldati per udire dalla loro bocca i racconti sulla campagna sanguinosa.

I nostri bravi soldati, benchè la loro carnagione risenta assai del sole ardente dell'Etiopia, godono ottima salute, e si mostrano di buonissimo umore.

Per la chiusura del negozi di commestibili.

Pare che l'accordo fra negozianti in generi commestibili di tener chiusi nel pomeriggio delle feste i negozi, questo anno sia sfumato, causa il rifiuto di uno solo fra essi, che aderisce a concedere libertà ai *giovani*, ma che non accede alla chiusura.

A noi sembra così modesta e legittima la domanda dei giovani di avere almeno mezza giornata ogni sette di riposo — e anzi, neanche mezza, poichè pur nelle feste si tiene aperto la mattina, — che davvero non abbiamo difficoltà veruna di metterci dalla loro parte. E raccomandiamo alla Società degli agenti, la quale con efficacia si occupò altra volta della questione, a prestarsi in questa circostanza per tentare di rimuovere dalla sua ostinazione il negoziante in parola.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al Ricovero di Nevea.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di maggio 1896.

a) Sussidii ordinarii a domicilio

da L. 3 a 5 in contanti	N.	621	per L.	2388.—
» 5 » 10 »	»	15	» »	1090.—
» 10 » 20 »	»	17	» »	237.50
» 20 » 40 »	»	1	» »	25.10
	N.	795	T.e L.	3249.60
In razioni alimentari	»	16	»	74.40
Totale	N.	811	L.	3724.00
Riporto antecedente mese			»	15478.50
In complesso			L.	19302.50

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini L. 3	L. 98		
Dalle Derelitte » 4	» 180	L.	274.—
In complesso		L.	1166.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L.	51.—
Diversi per designato sussidio, come raccolti dal Giornale la *Patria del Friuli*	»	17.30
N. N.	»	15.—
N. N.	»	50.—
Billia avv. G. Batta per designata sussidio	»	12.—
Totale	L.	145.60
Riporto precedente	»	3749.02
In complesso	L.	5894.62

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 12 giugno a lire 106.96

Acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da queste pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. 8

Scuola e Famiglia.

Offerte pervenute all'Educatorio:

Famiglia Orter — vestiti in sorte.

» Giuseppe Berghinz — vestiti in sorte, n. 6 asciugamani.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Contravvenzione.

Venne dichiarata la contravvenzione a Fabris G. B., perchè esercitava agenzia di prestiti sopra pegni.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pittana Enrico

Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta lire 3.

Brazzà Brusadola Co. Corinna

Lotti G. Batta l. 1, Rizzani Carlo l. 1, Franceschinis Pietro l. 1, Suzzi Domenico di Pagnacco l. 1, Bellavitis F. di Pagnacco l. 1, Forster Armando l. 1, Chiap D.r Valentino l. 1, Bonani Pietro L. 1, Dal Torso nob. Antonio L. 2.

Ellero Fabris Anna

De Carli Giuseppe L. 1.

Molinari Laura

Köck Giovanni L. 1, Tomasoni D.r Luigi e figlio di Buttrio L. 2.

Valentinuzzi Rosa Zanini

Chiap D.r Valentino l. 1, Olivo famiglia l. 2, Girardini fratelli l. 1.

Franz Enrico

Rigo Leonardo lire 1.

Visintini Angelina

Chiap D.r Valentino lire 1.

Ermacora Giuseppe di Fagagna

Parpan famiglia l. 1, De Candido famiglia lire 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Valentinuzzi Zanini Rosa

Della Mora Giuseppe lire 1.

Il Comitato ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Corinna Co. Di Brazzà

De Belgrado Orazio l. 1, Bonini Prof. Piero lire 1, Rizzani Giuseppe l. 2.

Franz Enrico

De Poli sorelle lire 1.

La presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Broili Orsola Chiaruttini

Olivotti Edvige Pasini Vianello lire 1.

Valentinuzzi Rosa

Marzuttini Fabris Italia lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di

Maria Perini

G. B. de Pauli lire 1.

La presidenza ringrazia.

—

Offerte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Domenica Molin Pradel

Sebastiano nob. Montagnacco lire 1.

Corinna Brusadola di Brazzà

Claudio Taisch lire 1.

Offerta straordinaria: Foraboschi Silvio lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini in morte di

Orsola Broili Chiaruttini di Pocenia

Francesco Leskovig lire 2.

della Con.a Corinna di Brazzà-Savorgnan nata Brusadola

Missio G. Batta lire 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Arresti.

Le guardie di città arrestarono:

Giacomelli Casimiro fu Francesco di anni 59; Giacomelli Carlo di Casimiro, d'anni 17; Giacomelli Martera, d'anni 12 e Cocossa Pietro di Pasquale d'anni 24, suonatori ambulanti, da S. Biaggio di Caserta;

in Paderno, Cudicini Virginia d'anni 25, dovendo essa scontare sei giorni di detenzione.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131.50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.80

In brevi giorni fiero malore spegneva la preziosa esistenza di

Giovanna Gortanutti vedova Del Puppo

che cessava per sempre di soffrire alle ore quattro di stamane, dopo settantaquattro anni di vita serenamente consacrata al dovere ed agli affetti della famiglia.

I figli, il genero, la nuora ed i parenti tutti adempiono costernati al doloroso ufficio di porgere a vossignoria il tristissimo annuncio; avvertendo che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 6 pomeridiane, partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni 10 (Palazzo Orgnani).

Udine, 12 giugno 1896.

—

Al chiarissimo nostro amico e collaboratore, prof. Giovanni Del Puppo, le nostre vivissime condoglianze per la irreparabile sciagura ond'è oggi colpito — a breve distanza dalla perdita del padre.

CORRIERINO GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'ASSISE.

La condanna dell'omicida.

Finiva jersera il processo contro il Pietro Giuseppe Astese di ignoti, nato a Udine e domiciliato a Villotta di Chions, il quale era imputato di omicidio e di porto d'arme.

Come nell'interrogatorio davanti ai primi Giudici, anche in udienza l'imputato disse che nel giorno fatale — 19 passato febbraio — nel momento della sua colluttazione con l'interfetto Giovanni Morassut egli era talmente ubbriaco da non sapere bene quel che si facesse e da non ricordare tutte le circostanze del tristissimo caso. Ricorda soltanto essere insorta quistione per i punti vinti nel gioco alle bocce: il Morassut e certo Marson ne vantavano di più ch'egli non credesse loro spettare. Fu bruscamente preso e gettato a terra e percosso a calci.

— Rèndete a Dio! — gli gridò il Morassut, tenendolo al suolo.

Si credette in pericolo, cavò di tasca il coltello e colpì a caso. Poi, si rifugiò a casa, mutossi di camicia e, per consiglio anche della moglie, decise di andare all'estero. Nella notte medesima, verso le due, recossi a Portogruaro, donde, col treno, a Palmanova, nella mattina. Da Palmanova a Sagrado, fece la strada a piedi; e poscia, con la ferrovia, a Trieste, dove si occupò quale spazzino pubblico, finchè venne arrestato.

—

Minuziosa, serrata fu l'arringa del Pubblico Ministero, cav. Cocchi, il quale sostenne doversi ritenere l'Astese responsabile di omicidio come dall'accusa, per l'arme adoperata, per la direzione e forza dei colpi. D'altronde, il suo carattere — che ci viene dipinto come violento e accattabrighe —; e le testimonianze, ci dicono come da lui partisse la provocazione. Non si può ammettere la legittima difesa, perchè il Morassut era inerme: bastava che l'imputato opponesse il proprio al vigore dell'avversario, perchè la sua difesa bastasse. I giurati possono tranquillamente orale nei sensi dell'accusa, perchè questa, dallo svolgersi del dibattimento ora le risultò pienamente provata.

L'avv. Levi, con la solita diligenza, prese a ricordare le varie fasi del truce avvenimento. Si tratta, disse, di un uomo che agisce in seguito a provocazione grave; che si difende: poichè ben possiamo a sangue freddo, giudicare noi che la sua vita non era minacciata seriamente: ma dobbiamo anche formarci un concetto del timore fortissimo che certo nell'animo dell'Astese predominava quand'egli si trovava atterrato, sotto le ripetute percosse de' suoi avversari. Che l'imputato fosse ubbriaco, non si può negare. Ch'egli colpisse soltanto per respingere da se il pericolo, soltanto in difesa della propria vita, e senza la volontà formata di uccidere, neanche si può negare. I fatti provati lo provano irrefutabilmente. In questi sensi domanda un verdetto dai giurati, e non dubita ch'essi lo daranno — corrispondendo così a quanto da essi richiedesi: giustizia non vendetta.

—

Riassunto con brevità ed imparzialmente il dibattimento, il comm. Vanzetti presidente sottopone ai giurati i quesiti.

Il verdetto non ammette che la provocazione semplice: esclude la preterintenzionalità (vale a dire la mancata intenzione di uccidere), esclude la legittima difesa, esclude l'ubbriachezza.

In seguito a questo verdetto, la Corte pronuncia sentenza che condanna l'Astese a dieci anni e un mese di reclusione, e negli accessori di legge.

Il processo d'oggi.

Tre sono gli accusati che oggi compariscono davanti ai giurati:

Penzi Pietro fu Luigi d'anni 63, messo del Giudice conciliatore di Aviano, difeso dall'avvocato Giuseppe Girardini;

Rizzo Angelo fu Antonio d'anni 54, contadino di Aviano, difeso dall'avvocato Driussi.

Mellina Gottardo Giov. Batt. di anni 28, contadino di Aviano, difeso dall'avvocato Umberto Caratti.

Il Penzi è imputato:

I.o del reato previsto dall'art. 275 Cod Pen. perchè, quale usciere delegato dal Pretore di Aviano agli atti esecutivi contro il Mellina Gottardo (debitore di lire 130.10, spese di giustizia) eresse verbale di *nullis inventis* in data 5 marzo 1895 senza essersi recato sul luogo dove il verbale appare steso, e dove — contrariamente al verbale — esistevano oggetti che si potevano appignorare.

II.o del reato previsto dall'art. 172 stesso codice per avere, nella citata occasione, ricevuto dal Mellina Gottardo, a mezzo di cambiale, lire 25, quale compenso dell'atto compiuto in danno del Governo.

Gli altri due, del reato prescritto dall'art. 173 stesso codice, per avere indotto il Penzi ad ommettere gli atti esecutivi che gli incombevano.

Il processo durerà due giorni.

IN PRETURA.

La condanna del Crainz, del Serafini, della Magrini.

Riserbandoci di riferire domani intorno ai processi oggi svolti davanti al Regio Pretore, a carico dei signori Antonio Crainz, Gereone Serafini, Virginia Piani Magrini; diamo qui cenno della loro condanna per aver fatto prestiti sopra pegno:

Tutti tre furono condannati a **lire duecento di ammenda convertibili negli arresti; nelle spese processuali; nella tassa della sentenza in lire dieci.**

Hanno tempo tre giorni per appellarsi.

—

I processi vennero svolti separatamente.

Nessuno dei tre imputati comparve.

L'Antonio Crainz era rappresentato dal procuratore avv. Umberto Caratti;

il Gereone Serafini, dall'avv. Giacomo Baschiera;

la Virginia Piani-Magrini, dall'avv. Bartacioli.

La sala della pretura era affollatissima.

VOCI DEL PUBBLICO

Per tagliar corto.

La risposta data ieri da un'onorevole consigliere comunale al mio articolo sulla domanda di usufruire locali comunali per l'elezione di un Parroco, non mi ha soddisfatto.

Nemico delle polemiche, taglio corto, dicendo solo che quell'onor. consigliere comunale mi fa persuaso di una cosa e cioè che purtroppo a questo mondo *la Legge non è eguale per tutti.*

Pubblicazioni.

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il diciottesimo numero (giugno) dell'*Arte Illustrata*, che contiene quadri stupendi fra cui il quadro di Aleardo Villa così ammirato all'Esposizione Triennale di Torino. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del diciottesimo numero:

Testo: Cronaca d'Arte. — *Giuseppe Lipparini.* L'Arte in provincia. — *A. Centelli.* Mostra tiepolesca. — *Pompeo Molmenti.* La villa Valmarana. — *Carlo Dadone.* Giorni ultimi. — *Gino Borzaghi.* Il mio sogno famigliare (da Paul Verlaine · *Melancholia.*) — *Eugenio Capone.* Foglie al vento. — *Térèsab.* Le rose. — *Marini.* Acquazzone d'estate. — *Giuseppe Meli* Battaglie navali. — *Il fante di quadri.* Le nostre incisioni.

Incisioni: *Federigo Soulacroix.* Per la passeggiata, — (Esposizione Triennale di Torino). *Aleardo Villa.* Il mio studio dopo un veglione. — *Raffaele Tancredi.* La liberazione di Cimarosa dal carcere. — *C. Wünenberg.* Idillio di primavera in Arcadia.

Esce ogni mese. — Un numero lire una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre — L. 3,50 al trimestre.

E' uscito coi tipi della Casa Editrice Italiana uno studio dal titolo: *La battaglia di Abba Garima* di Giuseppe Bourelly, con splendida tavola topografica eseguita dal laboratorio fotolitografico del Ministero della Guerra.

Ecco il sommario:

Responsabilità politiche e militari. — La ragione della battaglia — Approvvigionamento e mezzi di trasporto — L'intersecazione delle tre strade — Lunghezza e difficoltà della marcia — Il terreno, il fronte, il collegamento — L'azione del comando superiore — Combattimento della colonna Albertone — Combattimento della brigata Dabormida — L'azione del 4.o battaglione contro un corpo scioano in agguato — Combattimento della brigata Arimondi — Combattimento della brigata di riserva Ellena — La ritirata — Note.

Prezzo dell'elegante volume L. 1.50 — Rivolgere commissioni alla Casa Editrice Italiana — Roma, Via XX Settembre 122.

LAFARGUE P. — **L'origine e l'evoluzione della Proprietà, con introduzione critica di A. Loria. — Un vol in 12, pag. 396 — Palermo, *Remo Sandron*, 1896, Lire 2**

Il libro del Lafargue, - scritto con quel faccettato luccichio di stile, con quello spirito vivace ed acuto di osservazione, che sono caratteristiche dell'ingegno del genero di Carlo Marx - dà uno sguardo sintetico alle forme storiche successive, che ha attraversato la costituzione della proprietà; è per così dire un saggio di morfologia economica.

Scarsi sono, disgraziatamente, gli scrittori i quali abbiano intuita la esistenza di una serie di forme sociali successive, evolventi l'una dall'altra, e di cui ciascuna è governata da una legge propria e diversa, percui il libro del Lafargue deve salutarsi come opportunissimo a colmare una vacta e deplorevole lacuna dei nostri studii e deve raccomandarsene vivamente lo studio a tutti i cultori della sociologia.

La dotta Introduzione del Loria, poi sviscera, integra, completa il pensiero del Lafargue e ne rileva i difetti e gli errori cui non poteva andar immune un uomo che come il Lafargue non è guidato solo dal desiderio dell'indagine scientifica, ma anche e sopratutto dal pregiudizio di parte.

Una terza catastrofe in Russia.

Dispacci privati dalla Russia recano che nel giorno dell'incoronazione dello Zar un'altra catastrofe, oltre quella di Mosca e Pietroborgo, avveniva a Minsk. Durante la distribuzione di un pranzo gratuito per mille persone, una folla immensa si pigiava sul ponte del fiume Svislotch. A un tratto una parte del ponte si sprofondò trascinando diverse centinaia di persone.

Moltissime di queste, rimasero annegate o gravemente ferite.

Notizie telegrafiche.

Lo sfacelo della Turchia.

Sofia, 11. Gli emigranti macedoni tennero a Varna, dinanzi ad un grandissimo pubblico, un meeting a cui assistettero pure gli emigranti armeni. Le autorità, con buon nerbo di agenti di polizia, tentarono invano d'impedire il meeting; questo votò una mozione di protesta contro i tentativi di sopprimere lo scisma bulgaro e contro le insignificanti riforme ottenute dalla Porta in favore della Macadonia, chiedendo invece l'autonomia della Macedonia; nessun incidente.

Costantinopoli, 11. Il meeting di Varna e l'arresto d'una banda di 15 uomini nel distretto di Navakop produce inquietudine nei circoli governativi. Le autorità civili e militari della Macedonia ricevettero l'ordine di prendere precauzioni.

L'insurrezione estendendosi nella parte occidentale di Candia, la Porta vi inviò due battaglioni di rinforzo, ed altri 6 battaglioni ricevettero l'ordine di tenersi pronti.

Ieri un armeno assalì nel sobborgo di Kumkap, ferendolo gravemente, per ordine del comitato, l'individuo che denunziò l'assassino del commissario di polizia Maikar. La polizia inseguì l'armeno, che si è suicidato. Il dragomanno della legazione serba è partito per Yalova con un aiutante di campo del sultano e colla somma di lire mille chiesta dai briganti per liberare le persone da questi sequestrate.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Atene: I consoli visitarono ieri Obdullah. Gli incendi ed i saccheggi continuano.

Atene, 10. — Un meeting acclamò l'unione di Candia. I turchi profanarono due chiese presso Cydonia.

Costantinopoli, 11. — La Porta è intenzionata di emanare un proclama nel quale chiederà ai candiotti di deporre le armi e di presentare le loro rivendicazioni all'assemblea candiotta. In caso di rifiuto l'insurrezione verrà repressa rigorosamente.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Principe di ritorno.

Roma, 11. Stamane è giunto il Principe di Napoli, di ritorno dal suo viaggio a Mosca.

Viaggiava in *vagon-salon*. In un altro vagone viaggiava il personale del seguito.

Il Principe durante pochi minuti ha conversato con le persone che erano a riceverlo alla stazione, e poi in una carrozza di Corte si è recato al Quirinale.

Nel piazzale della stazione vi era gran folla, trattenuta a cordone dai carabinieri.

ULTIMA ORA

Le speranze dell'ingegnere Ilg sul trattato di pace fra l'Italia e l'Abissinia.

Ginevra, 11. Il *Genevois* pubblica un articolo nel quale si afferma che l'ingegnere Ilg. — venuto recentemente a Ginevra ed ora in viaggio per l'Abissinia — si è dichiarato assai soddisfatto delle buone disposizioni del Governo italiano relativamente alle pratiche ch'egli andrà ad iniziare presso Menelik.

L'ingegnere Ilg ha anche aggiunto ch'egli spera di ritornare in Europa col trattato di pace firmato.

Cassala è tranquilla.

Roma, 11. Non si confermano le notizie di nuove minaccie contro la guarnigione italiana di Cassala.

Anzi il Mahdi avrebbe ordinato alle truppe, che si trovavano nel Ghedaref, di marciare sollecitamente verso il Nord, per arrestare l'invasione anglo-egiziana.

Un convegno fra i Sovrani della Triplice a Venezia?

Roma, 11. Stamane si assicurava che nel venturo autunno vi sarà un convegno tra i Sovrani di Germania, Italia ed Austria in una città dell'Alta Italia, e probabilmente a Venezia.

Si aggiungeva che al convegno interverrebbero anche i cancellieri tedesco ed austriaco e l'on. Rudinì.

Naturalmente la notizia va accolta colle dovute riserve.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Ricerca di affittanza

Due Signori, marito e moglie senza figli, ricercano in affitto pel primo Ottobre p. v. una casa od appartamento, consistente di N. 7 · 8 ambienti, in posizione centrica della città.

Indirizzare offerte presso il Giornale.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Barbabietole da foraggio

*Presso l'**Amministrazione del Conte Asquini in Fagagna** si trovano piantine da trapianto di **Barbabietole da foraggio** al prezzo di centesimi 20 per cento.*

DA AFFITTARSI

Granaio montato a uso deposito bozzoli. — Rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi,** fuori porta Venezia.

CONCIMI

Presso il Comitato dell'Associazione Agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune: di **Fosfato Thomas genuino** della seguente composizione:
Anidride fosforica totale 17-19 per 0|0
» » solubile 80 per 0|0 della totale
Finezza 80 per 0|0
Prezzo: L. 4.80 sul vagone *Venezia.*
» 5.35 » » *Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo-Udine; Latisana-Udine.*

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 18 corrente.

E' anche aperta fino al 12 corr. la sottoscrizione per:
Perfosfato minerale 12 14 a L. 5.—
» » 18-20 » 7.—
Franco vagone Venezia
Nitrato di soda 15-16 a L. 23.30.
Franco vagone Udine

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto - settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i SOCI dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso in IV.a pagina

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA
UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.

« *Il vostro* **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno »

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Domanda di liberazione di cauzione

Si rende noto che la **Società Francese di Assicurazione a premio fisso contro gl' incendi «L' AIGLE»** con sede generale a Parigi e speciale per l'Italia a Milano, — avendo cessato di fare operazioni in Italia — chiede (col mezzo del suo procuratore speciale, Conte Arnaldo di Ronseray, elettivamente domiciliato in Milano presso il signor Clemente Beltrami, via Moneta n. 1) la liberazione della cauzione data in Rendita sul debito Pubblico Italiano, Consolidato 5 0/0 in forza di R. D. 23 Settembre 1879, a garanzia del Governo e degli Assicurati per le dette sue operazioni nel Regno.

E' libero a chiunque vi abbia interesse di fare opposizione allo svincolo della cauzione di cui è cenno — in conformità alle disposizioni degli articoli 64 e 65 del Regolamento per l'esecuzione del Codice di Commercio — nel termine di tre mesi dal giorno della pubblicazione della presente notificazione con citazione a comparire innanzi il Tribunale Civile di Milano.

Milano, 10 marzo 1896.

IL PRESIDENTE **U. Pisa.** — Il Segretario Dott. **Leopoldo Sabbatini.**

Perle SANDALO e TANNALO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr.1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** - **6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

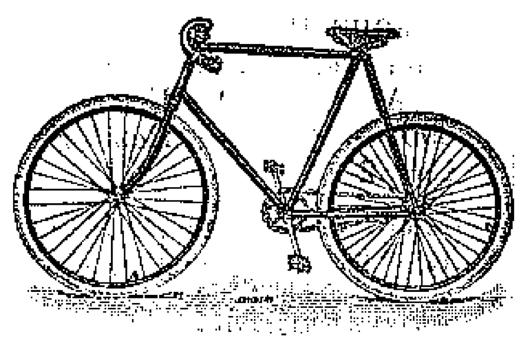
OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE

E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI **VELOCIPEDI** INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling Opel - Townend - The Steel

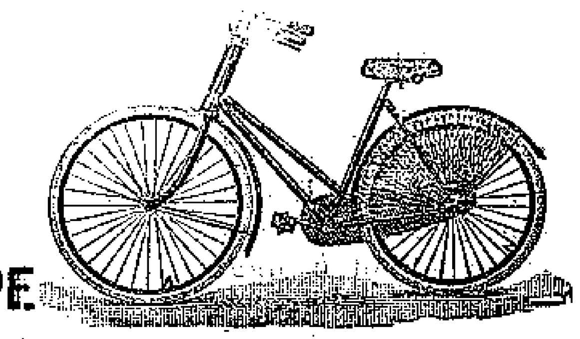
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d' aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli special intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argonto, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco